

ADORAZIONE EUCARISTICA 21 APRILE 2017

Canto di esposizione

Sacerdote: In questo Giorno santissimo, che dura una settimana intera – l'Ottava di Pasqua – , la Chiesa esprime la sua gioia per la Risurrezione di Gesù, il Signore, e professa la sua fede in Lui che vive, al di là della morte. Egli è il primo dei viventi, in lui il Padre rinnova la creazione. La comunità cristiana riceve così la missione di annunciare al mondo, nella forza dello Spirito di Gesù, la speranza di una vita resa nuova.

Tutti: Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo. (*Dal Salmo 118 (117)*)

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Tutti: Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

Tutti: Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Tutti: “Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo”.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: Pasqua è annuncio del fatto della risurrezione, della vittoria sulla morte, della vita che non sarà distrutta. Fu questa la realtà testimoniata dagli apostoli; ma l'annuncio che Cristo è vivo deve risuonare continuamente. La Chiesa, nata dalla Pasqua di Cristo, custodisce questo annuncio e lo trasmette in vari modi ad ogni generazione: nei Sacramenti lo rende attuale e contemporaneo ad ogni comunità riunita nel nome del Signore; con la propria vita di comunione e di servizio si sforza di testimoniarlo davanti al mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Sacerdote. "Non è gran cosa - scrive sant'Agostino - credere che Gesù è morto; questo lo credono anche i pagani. Tutti lo credono. La cosa veramente straordinaria è credere che egli è risorto. La fede dei cristiani sta nella risurrezione di Cristo!". Diceva già san Paolo: "Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti" (1Cor 15,19-20). Siamo di fronte al fatto più decisivo della storia: un uomo è venuto dall'aldilà; se è vero, cambia la vita!

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

RISONANZE SULLA PAROLA

Lettore 1: Gesù risorto è sorgente di luce, di una luce molto confortante e positiva. La sua risurrezione rivela il senso della sua passione. Senza la risurrezione, la passione di Gesù apparirebbe come un evento drammatico, negativo, come una tremenda sconfitta, una fine senza speranza.

Invece, la risurrezione di Gesù mostra tutto il valore della passione, dimostra che essa non è stata una sconfitta, ma una vittoria, la vittoria dell'amore.

Lettore 2: Il buon Pastore ha dato la sua vita per le pecore (cf. Gv 10,11). Come dice Gesù, «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (Gv 15,13).

Gesù ha vissuto la sua passione con amore; perciò ha ottenuto la risurrezione. Ha ottenuto una vita nuova, che non è quella terrena. Ha ottenuto una vita misteriosa, una vita eterna, piena di bellezza e di potenza.

Accogliamo questo messaggio della risurrezione di Gesù. Sappiamo che non possiamo conoscerla se non per mezzo della fede. Infatti, umanamente parlando, essa è un evento inspiegabile.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 3: La fede ci fa accogliere la luce potente della risurrezione, che illumina non soltanto il mistero di Gesù, ma anche tutta la nostra esistenza. S. Paolo ci rivela le conseguenze che questo evento ha per la nostra vita: l'Apostolo spiega che con il battesimo siamo stati sepolti insieme con Cristo nella morte, per essere uniti a lui anche nella sua risurrezione (Rm 6,3-11). Noi, in un certo senso, siamo già risorti con Cristo; la vita di Cristo risorto ci ha già trasformati interiormente.

Lettore 4: Noi non viviamo più semplicemente al livello umano - al livello «carnale», direbbe Paolo -, ma abbiamo in noi un germe di vita nuova - la vita di Cristo risorto -, che ci trasforma a poco a poco.

Abbiamo il dovere di corrispondere a questa grazia straordinaria che abbiamo ricevuta.

Paolo afferma: «Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra» (Col 3,1-4).

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 5: Dobbiamo capire bene l'espressione usata da Paolo: «le cose di lassù». Non si tratta di immaginazioni, o di avere la testa tra le nuvole, ma di valori spirituali.

L'Apostolo ci vuol far capire che, dopo la risurrezione di Gesù, noi non dobbiamo cercare soltanto i beni terreni, avere pensieri di cupidigia e di soddisfazioni materiali, ma dobbiamo essere consapevoli che la nostra vita trae tutto il suo valore dall'unione con Cristo nell'amore. «Cercare le cose di lassù» allora vuol dire vivere nella fede, in unione con Cristo risorto; vuol dire vivere nella speranza della grazia di Dio per ogni momento della nostra vita, e della gloria di Dio alla fine di essa; vuol dire vivere nella carità, nell'amore divino, che ci viene dal cuore di Cristo.

Lettore 6: Le cose di lassù che dobbiamo cercare sono cose molto concrete. Cercare le cose di lassù significa vivere con generosità, con spirito di servizio, con una grande attenzione ai bisogni del prossimo, vivere in modo veramente degno di Cristo, che ha dato la vita per noi.

E «quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria». La risurrezione di Cristo è sorgente non soltanto di fede, ma anche di una speranza meravigliosa. I nostri cuori devono essere pieni di riconoscenza verso Dio per questo dono straordinario.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: O Signore Risorto, tu che hai vinto la morte e ora vivi sempre con il Padre, donaci l'esperienza delle donne il mattino di Pasqua. Esse hanno visto la tua gloria e la vita vincere la morte. Strappaci dal volto, o Risorto, il sudario della disperazione e arrotola per sempre le bende del nostro peccato. Donaci un po' di pace. Preservaci dall'egoismo. Accresci le riserve di coraggio. raddoppia le scorte di amore. Spogliaci da ogni arroganza, rivestici di misericordia. Donaci grazia e luce e amore per la vita. Aiutaci a spendere per te ciò che abbiamo e che siamo per stabilire sulla terra la civiltà della verità dell'amore.

VESPRI DEL VENERDÌ FRA L'OTTAVA DI PASQUA

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

INNO

Alla cena dell'Agnello,
avvolti in bianche vesti,
attraversato il Mar Rosso,
cantiamo a Cristo Signore.

Il suo corpo arso d'amore
sulla mensa è pane vivo;
il suo sangue sull'altare
calice del nuovo patto.

In questo vespro mirabile
tornan gli antichi prodigi:
un braccio potente ci salva
dall'angelo distruttore.

Mite agnello immolato,
Cristo è la nostra Pasqua;
il suo corpo adorabile
è il vero pane azzimo.

Irradia sulla tua Chiesa
la gioia pasquale, o Signore;
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.

Sia lode e onore a Cristo,
vincitore della morte,
al Padre e al Santo Spirito
ora e nei secoli eterni. Amen.

1 ant. Maria Maddalena e l'altra Maria
vanno alla tomba,
per onorare il corpo sepolto,
ma non trovano il Signore, alleluia

SALMO 109, 1-5.7 Il Messia, re e sacerdote

Oracolo del Signore al mio Signore: *
«Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici *
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *
«Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza *
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora, *
come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si pente: *
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, *
annienterà i re nel giorno della sua ira.
Lungo il cammino si disseta al torrente *
e solleva alta la testa.

1 ant. Maria Maddalena e l'altra Maria
vanno alla tomba,
per onorare il corpo sepolto,
ma non trovano il Signore, alleluia

2 ant. Venite, vedete
dove era sepolto il Signore, alleluia

SALMO 113 A Meraviglie dell'esodo dall'Egitto

Quando Israele uscì dall'Egitto, *
la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,
Giuda divenne il suo santuario, *
Israele il suo dominio.

Il mare vide e si ritrasse, *
il Giordano si volse indietro,
i monti saltellarono come arieti, *
le colline come agnelli di un gregge.

Che hai tu, mare, per fuggire, *
e tu, Giordano, perché torni indietro?
Perché voi monti saltellate come arieti *
e voi colline come agnelli di un gregge?

Trema, o terra, davanti al Signore, *
davanti al Dio di Giacobbe,
che muta la rupe in un lago, *
la roccia in sorgenti d'acqua.

2 ant. Venite, vedete
dove era sepolto il Signore, alleluia

3 ant. Dice il Signore: Non temete;
annunciate ai miei fratelli
di tornare in Galilea:
là mi vedranno, alleluia.

CANTICO Cfr Ap 19, 1-7 Le nozze dell'Angelo.

Alleluia.
Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; *
veri e giusti sono i suoi giudizi.

Alleluia.
Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi, *
voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia.
Ha preso possesso del suo regno il Signore, *
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia.
Ralleghiamoci ed esultiamo, *
rendiamo a lui gloria.

Alleluia.

Sono giunte le nozze dell'Agnello; *
la sua sposa è pronta.

3 ant. Dice il Signore: Non temete;
annunciate ai miei fratelli
di tornare in Galilea:
là mi vedranno, alleluia.

LETTURA BREVE Eb 5, 8-10

Cristo, pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza dalle cose che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote alla maniera di Melchisedek.

Ant. Questo è il giorno che ha fatto il Signore,
alleluia:
rallegriamoci ed esultiamo, alleluia.

Ant. al Magn. Il discepolo che Gesù amava disse:
È il Signore, alleluia.

Ant. al Magn. Il discepolo che Gesù amava disse:
È il Signore, alleluia.

INTERCESSIONI

Glorifichiamo Cristo, via, verità e vita e rivolgiamo a lui la nostra fervida preghiera.

Figlio del Dio vivo, benedici il tuo popolo.

Noi ti preghiamo per i pastori della santa Chiesa,
- fa' che spezzando il pane della vita crescano nella tua carità.

Noi ti preghiamo per il popolo cristiano,
- fa' che viva in modo coerente la sua vocazione e conservi l'unità nel vincolo della pace.

Noi ti preghiamo per i legislatori e i governanti,
- fa' che promuovano la giustizia e la fraternità di tutti gli uomini.

Ti preghiamo per i nostri fratelli defunti,
- fa' che siano felici nella comunione gloriosa dei tuoi santi.

Padre Nostro

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, che nella Pasqua del tuo Figlio hai offerto agli uomini il patto della riconciliazione e della pace, donaci di testimoniare nella vita il mistero che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore.